



## **Swiss Resuscitation Council**

Berna, 9 ottobre 2017

### **Comunicato stampa sulla Giornata europea della rianimazione 16.10.2017**

---

Gentili signore ed egregi signori

Il 16.10.2017 verrà celebrata per la terza volta la Giornata europea della rianimazione. Lo scopo è di far conoscere ad ampi strati della popolazione semplici misure di rianimazione, molte volte determinanti per la sopravvivenza di una persona colpita da un arresto circolatorio. In Svizzera siamo ancora lontani da questo. Solo nel Canton Ticino da alcuni anni tutti gli allievi del 9° anno scolastico seguono un breve corso di rianimazione, e questo ha nettamente migliorato le possibilità di sopravvivenza in caso di un arresto circolatorio.

L'intenzione dei Servizi cantonali della circolazione di mettere in discussione l'obbligatorietà dei corsi di pronto soccorso per aspiranti conducenti o di volerli addirittura eliminare è decisamente un passo nella direzione sbagliata. Che il numero degli incidenti mortali della circolazione si sia nettamente ridotto dal 1971 è un fatto senza dubbio molto soddisfacente. Ciononostante, nel 2016 sono state ancora 22'000 le persone ferite in incidenti della circolazione, 3'800 delle quali in modo grave. Se si prende in considerazione la direttiva impartita alla maggior parte dei Servizi di salvataggio, e cioè di raggiungere il 90% dei pazienti entro 15 minuti, appare subito chiaro che i primi 15 minuti devono essere coperti da soccorritori non professionisti.

Come la Società Svizzera di Medicina d'Urgenza e di Salvataggio (SSMUS), anche il Consiglio Svizzero per la Rianimazione (Swiss Resuscitation Council SRC) si schiera chiaramente contro l'eliminazione di questi corsi. Andrebbe così perso un canale importante grazie al quale è possibile raggiungere e istruire ampi strati della popolazione.

Il SRC condivide tuttavia il parere che gli obiettivi e i contenuti dei corsi per soccorritori non siano più adeguati ai tempi e che debbano essere adattati.

Esortiamo perciò l'USTRA e i Servizi cantonali della circolazione a desistere dall'applicare la progettata eliminazione dei corsi di pronto soccorso per aspiranti conducenti, a ripensare in linea di massima la strutturazione del corso e a tale scopo avviare una discussione con i più importanti comitati tecnici e gruppi di esperti.

#### **Informazioni di base**

Riferendosi ai più recenti dati dell'UST (Ufficio federale di statistica), l'USTRA indica, nel suo rapporto "Strade e traffico 2017", in 216 le persone che nel 2016 hanno perso la vita in incidenti della circolazione: il numero più basso dal 1971. Questo fatto, che non può che essere accolto con piacere, non deve, però, far perdere di vista che nello scorso anno in oltre 17'000 incidenti sono rimaste ferite ancora circa 22'000 persone, 3'800 delle quali in modo grave.

Senza ulteriori sforzi, così si esprime l'USTRA, ci si deve aspettare che l'aumento del chilometraggio e della popolazione tenderanno a determinare una situazione di stagnazione del numero di decessi o perfino di nuovo aumento. Questa tendenza può anche essere rafforzata dall'incremento della quota di utenti della strada poco protetti e di persone anziane più soggette a lesioni e ferite.

Per l'intervento dei servizi di salvataggio e soccorso, nella maggior parte delle regioni del nostro Paese oggi si prende in considerazione la regola del 90/15: il 90% dei punti in cui è avvenuto l'incidente deve poter essere raggiunto dai servizi di salvataggio entro 15 minuti. Il tempo fino all'arrivo degli aiuti professionali deve in ogni caso essere coperto dai cosiddetti primi soccorritori presenti sul posto. La rinuncia a far sì che gli automobilisti acquisiscano le competenze sufficienti a operare sul posto quali primi soccorritori non è, a nostro giudizio e considerato questo scenario, giustificabile!

**Il compito dei primi soccorritori si focalizza per conseguenza sempre più sulla richiesta d'aiuto** e sul fornire le necessarie informazioni alla Centrale operativa, sul **saper riconoscere le situazioni che potrebbero mettere a rischio la vita dell'infortunato** e sull'avvio di **misure transitorie** fino all'arrivo degli aiuti professionali. Rientrano tra queste anche, e soprattutto, le adeguate reazioni in caso di arresto cardiocircolatorio, poiché solo il pronto avvio di misure salvavita immediate (Basic Life Support BLS, vale a dire massaggio cardiaco e respirazione artificiale, incl. l'elettrostimolazione con un defibrillatore automatico esterno AED), aumentano le possibilità di sopravvivenza.

Poiché queste apparecchiature AED sono oggi sempre più disponibili in luoghi accessibili al pubblico, si ritiene molto ragionevole includere **l'istruzione all'uso dei BLS-AED** nei corsi generali di pronto soccorso, per aumentare la probabilità di un loro tempestivo impiego in caso di un arresto cardiocircolatorio.

Già oggi la valutazione dello stato di coscienza e della respirazione, nonché l'attuazione pratica delle misure necessarie conformemente all'attuale algoritmo dell'SRC, fanno parte dei contenuti del corso di pronto soccorso per aspiranti conducenti. Il mancato inserimento della defibrillazione tra i contenuti è, dal punto di vista dell'SRC, non adeguato ai tempi e non accettabile.

Sono già **quasi 20 anni che l'SRC mette a disposizione di non professionisti della medicina i relativi programmi di formazione. Dovrebbero solo essere integrati nei corsi di pronto soccorso per aspiranti conducenti.** Le organizzazioni professionali di salvataggio ritengono già da molto tempo che i corsi non siano sufficientemente mirati e siano troppo poco orientati verso l'acquisizione di reali competenze operative, e deplorano questa situazione. Così, per esempio, le cure di primo soccorso a pazienti con problemi medici di carattere generale (tra cui infarto cardiaco, ictus e arresto circolatorio, etc.) non sono sufficientemente considerate. Vengono invece trasmesse conoscenze di base di anatomia, fisiologia e patofisiologia che non sono di diretta utilità per le competenze di pronto soccorso. I corsi di pronto soccorso per aspiranti conducenti sono in determinati ambiti sovra-regolamentati dal punto di vista amministrativo. Così la durata prescritta di 10 ore suddivise in due giorni non è comprensibile. Per contro risultano assolutamente insufficienti i requisiti richiesti per la qualifica specialistica dei formatori.

L'SRC propone i seguenti obiettivi per i corsi:

1. i partecipanti ai corsi conoscono perfettamente le misure salvavita immediate in caso di arresto circolatorio (BLS), compreso l'impiego dei defibrillatori automatici esterni;
2. i partecipanti ai corsi conoscono perfettamente le misure più importanti da adottare in caso di incidenti della circolazione, in particolare la messa in sicurezza del luogo dell'incidente, la corretta modalità da seguire per lanciare l'allarme e l'impiego di semplici misure salvavita per pazienti feriti come, in particolare, arrestare le emorragie (emostasi) ed evitare danni indiretti.

Con l'abolizione dei corsi di pronto soccorso per aspiranti conducenti, la Svizzera perderebbe una delle più importanti possibilità di esercitare un'influenza sulle competenze di primo soccorso di ampi strati della popolazione.

Questo può essere illustrato con la seguente approssimazione. A metà degli anni '90 si sono registrate ogni anno tra le 80'000 e le 85'000 nascite. Circa 18 anni dopo (negli anni 2010-2015) sono state rilasciate ogni anno oltre 80'000 licenze di condurre. Si può perciò supporre che i corsi obbligatori per soccorritori abbiano coinvolto la quasi totalità delle classi d'età tra i 17 e i 19 anni e che all'inizio della loro vita adulta questi giovani siano già stati diffusamente sensibilizzati sull'importanza del primo soccorso e qualificati per le misure salvavita. Con nessun altro strumento la Confederazione esercita, anche solo approssimativamente, un'influenza così marcata sulle relative cognizioni della popolazione.

**Sarebbe perciò naturale pensare di anticipare la formazione dei primi soccorritori con un analogo grado di penetrazione nella scuola dell'obbligo. Questo è stato realizzato con successo nel Canton Ticino. Gli sforzi negli altri Cantoni sono rimasti finora infruttuosi.**

Un'estensione al resto della Svizzera ha perciò bisogno di molto tempo. Per evitare l'insorgere di lacune nella formazione dei primi soccorritori, i corsi per soccorritori vanno mantenuti fino a quel momento.

L'SRC chiede con forza il mantenimento e il nuovo orientamento dei corsi di pronto soccorso per aspiranti conducenti e offre il suo incondizionato sostegno.

A nome del Comitato SRC

Dr. med. Romano Mauri, Roman Burkart, PD Dr. med. Martin Luginbühl